

La Thuile 20/08/2018

CATECHESI
“CAPPUCETTO ROSSO”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

C'era una volta

una nonna, una mamma e una bambina. La nonna vuole tanto bene alla nipotina, tanto che le regala un cappuccio rosso. La bambina lo indossa sempre, così nel vicinato è chiamata Cappuccetto Rosso.

Un giorno la nonna si ammala. La mamma dice a Cappuccetto Rosso: -Vai nel bosco e porta questa focaccia, che abbiamo cucinato, e la bottiglia di vino alla nonna. Mi raccomando di non deviare dal sentiero!-



La bambina si avvia per andare dalla nonna. Per strada, incontra un lupo, del quale non ha paura, perché non sa che è un animale pericoloso.

-Dove stai andando, bambina?-

-Sto andando dalla nonna.-

-Dove abita la nonna?-

-Sotto le tre querce.-

Il lupo suggerisce alla bambina di cogliere dei fiori da portare alla nonna.

La bambina disubbidisce alla mamma, si avventura nel bosco e comincia a cogliere fiori.



Intanto il lupo corre dalla nonna. Suona, ma la nonna, dal letto, dice che non può aprire, perché è a letto e sta male. Basta, però, muovere il saliscendi e la porta si apre.

Il lupo apre, entra, vede la nonna nel letto e se la mangia.

Dopo, si mette la cuffietta e la vestaglia della nonna e si mette a letto.

Cappuccetto Rosso, dopo aver raccolto tanti fiori, si avvia a casa della nonna e trova la porta spalancata.

Entra in casa, vede la nonna a letto, ma avverte un po' di paura. Si chiede come mai ha paura.



Si avvicina al letto ed esclama:

-Nonna, che orecchie grandi hai!-

-Per sentirti meglio!-

-Nonna, che occhi grandi hai!-

-Per vederti meglio!-

-Nonna, che bocca grande hai!-

-Per mangiarti meglio!-

Il lupo mangia anche la bambina e, dopo questo lauto pasto, si addormenta e russa.

Passa un cacciatore. Vede la porta della casa aperta e si chiede la motivazione: forse la nonna ha bisogno di qualche cosa. Entra e vede il lupo, che dorme.

Vuole sparargli, ma pensa che, per avere una pancia così grossa, dentro ha qualcuno. Prende un coltello, apre la pancia del lupo: escono la nonna e Cappuccetto Rosso. Il lupo continua a dormire. Il cacciatore prende delle pietre, le mette nella pancia del lupo e la ricuce.



Il lupo si sveglia, prova ad alzarsi, ma, carico di pietre, cade a muore.

Tutti sono felici!



Il cacciatore prende la pelle del lupo.

La nonna mangia la focaccia.

La bambina si toglie il cappuccio e decide di vivere la sua vita, facendosi vedere.



Le fiabe non si spiegano, si raccontano, perché hanno un messaggio subliminale: sono come le Parabole, il Vangelo, la Bibbia.

Tante volte, diciamo: -Non le capisco!-

Quando fate la condivisione nel gruppo, è importante leggere un brano del Vangelo, in modo che ci sia un messaggio razionale e il messaggio subliminale, che dà la fiaba.

Per questo, Gesù parlava in Parabole. Le Parabole sono fiabe che Gesù raccontava. Non le spiegava, tranne qualche volta ai discepoli, che erano ostinati a volere la spiegazione, che tuttavia non sempre capivano.

Le fiabe hanno un messaggio: per questo, sono famose e immortali.

Le fiabe sono state sdoganate da Walt Disney con i cartoni animati.

Sono state raccolte dai fratelli Grimm: Wilhem a sinistra (1.786-1.859) e Jacob (1.785- 1.863), riprese dalla tradizione orale.

Le nonne raccontavano ai nipotini queste fiabe con il loro messaggio. Le fiabe sono racconti di iniziazione: cercano di portare i bambini dal mondo dell'infanzia, per entrare in quello degli adulti.

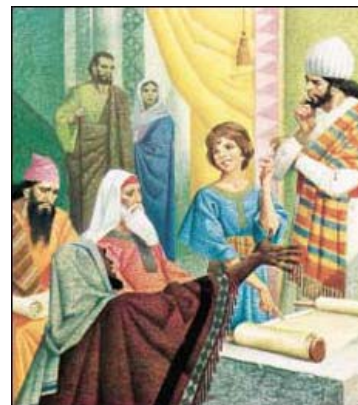


Ci sono otto punti, che si ritrovano in tutte le fiabe.

1 L'impreparazione.

Cappuccetto Rosso ha questo cappuccio, che nasconde il suo volto e la realtà. La bambina non vuole vedere la realtà e corre il rischio di rimanere bambina. Troviamo queste dinamiche anche nel Vangelo.

La figlia di Giairo ha 12 anni; muore, perché vuole restare bambina.



Il figlio della vedova di Nain muore, perché vuole restare bambino. Per gli Ebrei, dodici anni era il momento del passaggio all'età adulta. Gesù, a dodici anni, disubbidisce ai genitori, va al tempio e si confronta con i dottori della legge. Gesù accetta di fare il passaggio all'età adulta.

2 L'allontanamento.

Cappuccetto Rosso si allontana da casa, dalla mamma. Nelle favole, c'è più che altro la presenza femminile. La mamma sembra sconsiderata, perché manda nel bosco la bambina che può incontrare pericoli. In questo momento, i genitori devono lanciare i figli nella vita.

Ricordiamo la Madonna, durante le Nozze di Cana: *"Fate tutto quello che vi dirà"*, nonostante Gesù avesse detto: *"L'ora mia non è ancora venuta."* (**Giovanni 2**). Tobi manda il figlio Tobia alla ricerca del tesoro, mentre Anna, la madre, lo vuole trattenere. (**Tobia 5, 18-23**).



3 La paura.

Quando facciamo qualche cosa di nuovo, quando ci incamminiamo in un sentiero nuovo, quando lasciamo il certo per l'incerto, proviamo paura. Il coraggio non è non avere paura, ma avere paura e andare oltre.

4 Il mascheramento.

Il lupo è travestito da nonna e si è incapaci di riconoscerlo.

Giovanni 10, 10: *“Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto, perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.”*



Come facciamo a riconoscere se una persona è lupo o agnello? Da quello che riceviamo. Se ci potenzia nella vita, viene dal Signore. Se ci ruba la gioia e la pace è un lupo travestito da agnello.

Pirandello ricorda: *“Troverai molte maschere e pochi volti.”*

5 Il potenziamento dell’attenzione.

-Che orecchie grandi hai!....-

La realtà comincia a manifestarsi in modo diverso e più grande.

Quando i nostri padri sono usciti dall’Egitto e sono entrati nella Terra Promessa si sentivano piccoli, come locuste, in confronto agli altri (**Numeri 13, 33**). Gli Ebrei erano stati sottomessi così tanto che non riuscivano a vedere la realtà, così come era.

6 L’ammaestramento.

L’ammaestramento avviene attraverso le difficoltà, le contrarietà, che incontriamo, e la risposta che dovremmo dare a queste pietre di inciampo.

Quando siamo nella valle oscura, il Signore ci istruisce.

Cappuccetto Rosso viene istruita dalla saggezza della nonna, dentro la pancia del lupo. La nonna e Cappuccetto Rosso si parlano e avviene l’ammaestramento.



Lo stesso accade a Pinocchio, che riesce a diventare bambino, dopo l’esperienza nel ventre del pescecane, dove incontra Geppetto. Qui, Pinocchio viene istruito dal papà.

Anche Giona rimane nel ventre del grosso pesce, dove viene istruito dal Signore. Giona rigettato all’asciutto va a Ninive e dice le Parole del Signore: -Convertitevi e fate penitenza.-

Insegnare agli ignoranti non è tirar fuori tutto il nostro sapere, ma dire a quelle persone quello che il Signore ci suggerisce.

Giona dice solo poche parole, ma Ninive si converte.

Nei momenti bui, nei momenti di difficoltà, veniamo istruiti nelle cose della vita.

Nel romanzo “Il Conte di Montecristo”, Dantes, quando, dopo 18 anni di prigionia, vuole scappare, va a finire nella cella dell’Abate Faria, che lo istruisce. Quando l’Abate muore, Dantes si mette nel suo sacco e va alla ricerca del tesoro.

Quando veniamo istruiti, troviamo il tesoro della vita.

7 La morte rituale.

Nessuno può vedere Dio e restare vivo. (**Esodo 33, 20**). Se vogliamo vedere Dio, dobbiamo morire a noi stessi. Una volta risorti, possiamo vedere il Signore: non lo vediamo attraverso la mediazione della liturgia, dei fratelli, della comunità.

Per vedere Dio, dobbiamo morire a noi stessi, essere istruiti e resuscitare.

Cappuccetto Rosso viene ingoiata dal lupo, che non la morde; rimane intatta.

Il lupo/diavolo non può niente sulla nostra anima; può sulla nostra dimensione umana.

Il diavolo ha ghermito il corpo di Gesù, ma dentro c'era la vita divina, e il diavolo è rimasto appeso alla Croce.

Un Padre della Chiesa afferma che sulla Croce c'è il diavolo, perché va per mordere Gesù e rimane appeso. Il diavolo ha paura della Croce, perché lì c'è appeso lui.

La Croce è vuota, perché Gesù è risorto.

8 La rinascita.

Il cacciatore taglia la pancia del lupo e la nonna e Cappuccetto Rosso escono.

Un canto dice: *“Lui verrà e ti salverà.”* Il Pastore viene a cercare la sua pecora. Gesù è il cacciatore, che non ci lascia nella pancia del lupo, nelle nostre tenebre: viene a tirarci fuori per una vita nuova.

Superate queste prove, la bambina toglie il cappuccio. Anche Gesù ha superato queste prove. Nel sepolcro ha lasciato il lenzuolo, nel quale era avvolto, e il sudario messo in un angolo.



La morte, che i Giudei volevano dare a Gesù, è tornata nel tempio. Il tempio ha decretato la morte di Gesù. Il sudario, simbolo della morte, messo a parte, trasmette la morte al tempio. Gesù, tolto il lenzuolo e il sudario, vive la vita da risorto.



Il Corso del Seminario è una iniziazione, nel senso che ci sono tante prove da superare: difficoltà, contrattempi... Queste sono superate, a seconda di chi mettiamo al primo posto. Se non si superano le prove, il diavolo sa che quelle sono il nostro tallone d'Achille e farà in modo che si ripresentino sempre, fino a quando saremo in grado di superarle.

Nella pancia del lupo vengono messe tante pietre.

“Voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.” 1 Pietro 2, 5.

Per sconfiggere il lupo, abbiamo bisogno della Comunità, anche se ha tanti difetti. Ogni persona porta i suoi talenti, i suoi carismi, ma anche i suoi limiti, le sue povertà.

La Comunità, soprattutto quella carismatica, è importante, perché è capace di avere quella forza, che è la presenza del Signore. Ogni persona, così come è, è una pietra viva, che porta ad edificare.

Le pietre, nella pancia del lupo, lo hanno sconfitto.

“Tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo.” 33, 20.

In questa morte e rinascita, veniamo liberati dall'adam e cominciamo a vivere l'adamà.

Noi siamo risorti in Cristo, che ci ha fatto sedere nei cieli, per regnare.

La verità di Cappuccetto Rosso era già dentro di voi. Questa sera, l'avete consapevolizzata.

Prendiamo il messaggio della fiaba di “Cappuccetto Rosso”, per vivere la vita e diventare adulti. Amen!

